

**Il Porto d'Abruzzo nella
macroregione Adriatico-
Ionica: occorre preparare
subito progetti da inserire
nel Piano d'azione.**

N° 13

La strategia Europea per la Macroregione Adriatico Ionica è entrata nella fase della sua approvazione finale. Sono in via di svolgimento, sotto la guida della Presidenza Italiana, gli ultimi incontri. Il 24 ottobre, a Bruxelles, c'è l'adozione della Strategia Europea da parte del Consiglio Europeo e il 18 novembre, sempre a Bruxelles, ci sarà l'evento di lancio della Strategia Adriatico-Ionica. L'architettura di governance della macroregione prevede la partecipazione dei Ministeri competenti per ciascuno dei quattro pilastri del Piano d'azione (Blue economy, Interconnessioni e infrastrutture, Qualità ambientale, Ecosistemi e cambiamenti climatici, Attrattività), ma è prevista anche la partecipazione dei rappresentanti delle regioni e di altri attori chiave per l'implementazione delle azioni. **La Regione Abruzzo, con il Porto regionale, è molto interessata a partecipare attivamente alla realizzazione della strategia europea per la macroregione** e ci auguriamo che possa assumere un ruolo importante nel disegno della governance che si

31 ottobre, l'Amministrazione Comunale ha tracciato le linee di sviluppo del Porto regionale, con il supporto di autorevoli pareri sia istituzionali che di organismi e operatori privati.

Tuttavia nei prossimi mesi sarà molto importante porre attenzione alle possibili fonti di finanziamento disponibili per la realizzazione del Piano d'Azione macroregionale. La grande opportunità della Macroregione è data dalla coincidenza della nuova programmazione 2014-2020 con la definizione della strategia e **l'Abruzzo deve essere ben rappresentato nel Piano d'Azione.**

Per la nostra Regione **si aprono grandi possibilità di scambi commerciali e di sviluppo turistico**, ma occorre essere pronti con idee e progetti e per questo non c'è tempo da perdere: l'Ente Regione deve promuovere e guidare e magari **accompagnare con percorsi formativi gli Enti Locali e i privati interessati a partecipare ai progetti di sviluppo.** Infatti, accanto alla programmazione

IL PORTO D'ABRUZZO NELLA MACROREGIONE ADRIATICO-IONICA: OCCORRE PREPARARE SUBITO PROGETTI DA INSERIRE NEL PIANO D'AZIONE

andrà a definire.

Il Sindaco di Ortona, Vincenzo D'Ottavio, ha svolto bene il suo compito con l'organizzazione del Convegno del 31 gennaio "La porta dell'Est" (che ha visto la partecipazione, oltre dei maggiori operatori del settore, anche del rappresentante del Ministero degli Esteri, **Andrea Vitolo** e dell'Ambasciatore **Fabio Pigliapoco**, del Segretariato dell'iniziativa Adriatico-Ionica).

Con la partecipazione dell'Ing. Antonio Nervegna al Convegno di Atene del 7 e 8 febbraio, il Comune si è candidato a svolgere un ruolo attivo nella macroregione con la convinzione dell'importanza che ha il nostro scalo per i traffici lungo l'asse est-ovest (dalla penisola Iberica ai Balcani) e per la sua collocazione baricentrica e strategica di nodo intermodale in Adriatico.

Infine, **con la pubblicazione del volume "Il Porto in mille giorni", scritto da Euclide di Pretoro e Antonio Nervegna**, che sarà presentato alla stampa venerdì

2014-2020 e ai Fondi Strutturali, vi sono anche altri strumenti disponibili che bisogna conoscere perfettamente per poterli utilizzare come il Western Balkans Investment Fund e la BEI, che possono costituire un effetto leva anche per gli investimenti dei privati e poi gli altri programmi europei meritevoli di attenzione quali: il "Fondo europeo per gli affari marittimi e la Pesca" e "Orizzonte 2020" (utile in particolare per i progetti del pilastro "Crescita blu"), il Meccanismo per collegare l'Europa-CEF" (per il pilastro "Connettere la Regione"), il programma Life (per la "Qualità ambientale") e il programma COSME (per il "Turismo sostenibile").

Fondamentale adesso è che si creino le condizioni, sia per gli Enti pubblici che per i privati, per poter partecipare ai progetti comunitari necessari per attrarre risorse utili per la crescita e l'occupazione.

Anche questo è compito dell'Ente Regione. Siamo molto in ritardo ma possiamo ancora farcela.